



Consiglio delle Camere Penali

Verbale Consiglio delle Camere Penali 15 Aprile 2023

Sabato 15 Aprile 2023 alle ore 09.30, in Roma presso la sede UCPI, si è riunito il Consiglio delle Camere Penali, convocato con pec del 01.04.2023 con il seguente ordine del giorno

- 1) *Relazione del Presidente UCPI sulla situazione politica attuale;*
- 2) *Discussione sulle iniziative utili a dare massima visibilità all'astensione proclamata dalla Giunta dell'U.C.P.I. con delibera del 27.03.23 per le giornate del 19,20 e 21 Aprile 2023, ivi compresa la manifestazione del 21 aprile 2023 che si terrà a Roma;*
- 3) *Ratifica del Consiglio in merito alla sede del Congresso Ordinario dell'U.C.P.I. che si svolgerà a Firenze dal 06 al 08 ottobre 2023 e presentazione dell'organizzazione dell'evento;*
- 4) *Formazione delle singole Commissioni sui temi di studio già individuati;*
- 5) *Varie ed eventuali*

La sessione ha inizio alle ore 10.00

Si dà atto della presenza di 83 Camere Penali e segnatamente:

personalmente: Arezzo, Bari, Basilicata, Benevento, Bologna, Brindisi, Busto Arsizio, Cagliari, Capitanata, Catania, Catanzaro, Civitavecchia, Como e Lecco, Cosenza, Fermo, Ferrara, Firenze, Friulana di Udine, Grosseto, Imperia-Sanremo, Irpina, Isernia, La Spezia, L'Aquila, Larino, Latina, Ligure Regionale, Livorno, Lombardia Orientale, Lucca, Marsala, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli Nord, Nola, Novara, Palermo Bellavista, Paola, Parma, Pavia, Pesaro, Pescara, Piacenza, Piemonte Occidentale-Valle D'Aosta, Pordenone, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rieti, Roma, Romagna, Santa Maria Capua Vetere, Siena-Montepulciano, Siracusa, Tivoli, Torre Annunziata, Trani, Trento, Trevigiana, Trieste, Vicentina.

su delega: Agrigento, Belluno, Castrovillari, Frosinone, Lagonegro, Lamezia Terme, Lecce, Macerata, Palmi, Pisa, Pistoia, Rovigo, Sondrio, Taranto, Teramo, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vibo Valentia, Viterbo.

Per l'organismo di Controllo è presente Vito Melpignano.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: dopo aver salutato tutti i Presenti, si congratula con i Presidenti neo eletti: Simone Mancini (CP Fermo), Gioia Sambucco (CP Rieti), Fabio Frattini (CP Tivoli), Fabrizio Demurtas (CP Lanusei), Roberto Calais (CP Spoleto).

Richiamando l'ordine del giorno, cede la parola al

PRESIDENTE DELL'UNIONE: che saluta e ringrazia tutti i Presenti per essere presenti nonostante le condizioni metereologicamente molto difficili.

Ripercorre gli accadimenti che hanno determinato la giunta a proclamare l'astensione. Ricorda che la decisione è stata assunta perché dopo mesi di pressioni, di insistenza, di iniziative, di contatti, di impegni presi, si è dovuto prendere atto che la progettualità di riforma annunciata dal Ministro (nei confronti del quale continua ad essere totale la nostra personale fiducia, apprezzamento, stima, considerazione), progettualità di riforme inedita per un Guardasigilli della Repubblica, inedita per vicinanza al nostro patrimonio di idee e di cultura giuridica, non solo non hanno trovato espressione in nessuna, nemmeno, ipotesi di articolato su un qualunque dei temi di cui stiamo parlando ma al contrario ha visto prodursi, in tutti questi mesi, con fulminante rapidità una serie di iniziative legislative del Governo di segno diametralmente opposto a quello del quadro "culturale ideale" che era stato preannunciato in campagna elettorale. Quadro splendidamente espresso davanti al Parlamento della Repubblica e approvato dal Parlamento. Ci si è, quindi, interrogati su che cosa stesse accadendo perché

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma

Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it

C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005



era un fatto anomalo, anche perché in quel momento vi erano continue interlocuzioni con il Ministro, considerato che mai abbiamo avuto un Ministro così attento a noi, così disponibile ad incontrarci, così interessato al nostro punto di vista. Quindi si è deciso, con quella iniziativa di astensione di buttare un sasso nello stagno, e quindi di adottare un'iniziativa che sapevamo sarebbe stata percepita come "un colpo forte", proprio a fronte della continua interlocuzione che si era sviluppata ma che non aveva ancora portato alcun frutto. Non si è riusciti neppure ad ottenere la convocazione, più volte annunciata ufficialmente formalmente dal Ministro, di quel tavolo che avevamo chiesto sulle urgenze più immediate dei decreti attuativi Cartabia. Emergenze che come Giunta avevamo posto al vertice della nostra richiesta, non solo perché le ritenevamo essenziali ma anche perché raccoglievamo da voi, dai territori, dagli incontri intensi che abbiamo avuto su tutto il territorio nazionale, che erano come una ferita aperta. Quindi abbiamo licenziato quel documento che abbiamo prodotto con il Marongiu, tra questi abbiamo selezionato due temi in particolare: quello del 581 c.p.p., non solo per la concretezza del problema che riguarda nella quotidianità soprattutto i soggetti sociali deboli, il difensore d'ufficio, la violazione del diritto di difesa, ma per l'odiosità di una norma, questo è un ragionamento che dobbiamo tenere ben fermo, perché non ci può essere un pensiero politico dietro i commi 1ter e 1 quater, non esiste una forza politica, un esponente politico che sappia di cosa stiamo parlando se gli diciamo che i decreti attuativi hanno introdotto il comma 1 ter ed uno quater! Questo è il tipico prodotto politico a tutto tondo di una elite ministeriale-magistraturale che, nella fase delle attuazioni delle deleghe, impazza liberamente. Questo è dimostrato dalla relazione sul punto di ANM. Il Ministro ci ha immediatamente contattato e convocato, lo sapete facemmo subito un comunicato su questo, chiedendocene i motivi, dandoci ragione e dicendoci che la convocazione non era stata ancora calendarizzata a causa di tutta una serie di impegni, e ci ha informato che era pronto il cronoprogramma delle riforme ufficialmente approvato dal Consiglio dei Ministri. Questo è un fatto certamente politico, è un passaggio in più non solo formalistico ma di contenuto perché si è passati da una mitragliata di idee ad un progetto, ad una scelta dei temi che sono: prescrizione, intercettazioni, custodia cautelare, impugnazione del pubblico ministero, indicandoci come tempistica per i disegni di Legge tra metà e fine maggio. Nel frattempo, è intervenuta la nomina del Professor Bartolomeo Romano, a Consigliere giuridico del Ministro ed anche questo è stato un segnale per noi importante. Abbiamo subito detto questo è un fatto, così come è stato un fatto, non un'astrazione, un fatto politico che il Ministro ci abbia chiesto un confronto sul 581. Compresa l'importanza del tema ha inteso convocare immediatamente un tavolo. Il tavolo finalmente è stato convocato per il martedì successivo alla Pasqua. Come sapete, è poi giunta la mia nomina in una Commissione che si è riunita una sola volta e dei cui lavori si è persa poi traccia. Finalmente, il giorno dopo la proclamazione dell'astensione arriva la comunicazione del Ministro con la quale veniamo informati che si è deciso di formare un tavolo, che è stata costituita la Commissione che deve analizzare le riforme, formata da una nostra forte componente.

La convocazione viene fatta per martedì dopo Pasqua, convocazione al massimo livello, il Ministro presiede, alla presenza del Capo di Gabinetto, del Vice Capo di Gabinetto, del Capo del legislativo, dell'Unione Camere penali (Presidente e Vicepresidente), dell'Associazione Nazionale Magistrati (Presidente e Segretario Nazionale). Il Ministro esordisce dicendo che la convocazione si è resa necessaria a fronte del grave ed urgente problema che rappresenta l'art. 581, e che vuole sentire le obiezioni e i punti di vista di tutti. Ho illustrato le nostre ragioni, ANM invece evidenzia che per loro non è un'urgenza e che se ne può discutere tranquillamente all'interno della Commissione che ha sei mesi di tempo per fare le sue proposte. A quel punto il Ministro insiste perché si affronti subito il problema del 581, allora ANM fa una serie di obiezioni in particolare viene detto che loro, modificando il 581, dovrebbero notificare gli atti dell'appello nel domicilio eletto nel primo grado. Quid iuris se il domicilio eletto diventa inadatto? Perché in appello sono pressati dalla improcedibilità e quindi questa è una norma tesa a rendere certo il momento della notifica. Il Presidente Caiazza evidenzia come "quid iuris" anche se diventa inadatto quello eletto in appello, si notificherà al difensore. ANM sottolinea come la modifica



dell'art. 581 deve presupporre che venga affermato il principio di assorbimento dell'impugnazione del difensore, cioè si fa riferimento al diritto dell'imputato che ritenga di essere rimasto non a conoscenza dell'impugnazione proposta dal Pubblico ministero di ottenere la rescissione dell'impugnazione de qua. A questo punto il Ministro invita le parti a rispondere "ad horas" alle varie obiezioni, e all'esito si determinerà, ribadendo che condivideva l'urgenza. Tanto che ha detto, testualmente, che non escludeva il ricorso ad un decreto legge. Nel frattempo arrivano da alcuni di voi richieste di informazioni circa una possibile revoca dell'astensione. Ci tengo a sottolineare come il primo obiettivo di un'astensione è la sua revoca, il primo obiettivo dell'astensione è la sua revoca in quanto vengano meno le ragioni per le quali è stata indetta. L'astensione non è un valore in sé, l'astensione non è un fine, l'astensione è un mezzo per ottenere un risultato, se ottieni il risultato o se valuti che con quell'iniziativa hai avviato, con ragionevole certezza, l'ottenimento del risultato, allora è uno strumento che utilizzi bene. Quindi se fosse arrivato non dico un decreto ma un articolato chiaro, come Giunta non avremmo avuto un nano secondo di esitazione nel revocare l'astensione. L'articolato non è arrivato, anzi ci è stato detto bisogna aspettare le repliche di ANM alle vostre. Aspettiamo altre 24 ore. Rappresento alla Segreteria del Ministro che noi abbiamo anche dei tempi, laddove mai avessimo dovuto revocare l'astensione, proprio per la complessità del meccanismo comunque c'è il termine regolamentare di 5 giorni, vengo tranquillizzato. Arrivano le obiezioni di ANM e noi rispondiamo alle loro obiezioni in tempi inviando tutto al Ministro. Non abbiamo segnali di nessun genere siamo a mercoledì, convoco la Giunta, avverto la Segreteria del Ministro che ho convocato la Giunta perché dobbiamo fare le nostre valutazioni. Durante la riunione di Giunta vengo contattato dal ministero e il Ministro mi autorizza a dire che condivide le nostre critiche e la proposta di modificare il 58. Ribadisco che noi siamo stati più volte autorizzati dal Ministro a dire che il tavolo si sarebbe tenuto a metà di gennaio; non vorrei essere frainteso noi abbiamo una fiducia totale nella persona, nella sua onestà intellettuale, non c'è proprio nessuna riserva ma ci siamo resi conto che le dinamiche politiche sono diverse dalle intenzioni del Ministro o hanno tempistiche diverse. Per questo motivo abbia redatto il documento che voi avete visto e che è una fotografia della realtà noi ci troviamo di fronte a un fatto inedito, lo ripeto ed è un problema che ci accompagnerà nei prossimi mesi anche sul cronoprogramma delle riforme perché dato che noi siamo lì così spesso e cogliamo idee e proposte. Dobbiamo cominciare a preoccuparci del contenuto di queste riforme, dobbiamo essere molto vigili anche se il Ministro ci ha garantito che saremo sentiti in modo sistematico sui testi dei disegni di legge eccetera eccetera. Però parli della prescrizione e ti senti dire che una delle idee su cui bisogna concretamente ragionare è certamente ritornare alla questione sostanziale, però ragionando sulla prescrizione che parte dal momento in cui il reato viene scoperto, accertato, iscritto non serve ricordare quale sia invece la nostra posizione. Muovendo dai reati fiscali e tributari si potrebbe trovare una soluzione ragionevole per questa categoria di reati, ma non è che facciamo un discorso generale. Parli di intercettazioni e quindi capisci che il tema sarà quello della tutela del terzo, ma per noi il tema delle intercettazioni è un tema importante ma non è il tema, quello è una delle conseguenze di un sistema che non funziona, ci si è scannati per mesi sulle intercettazioni difensore-assistito è il sistema che non funziona. Sulla custodia cautelare è questa idea del giudice collegiale, siamo d'accordo non siamo d'accordo non è mai stata una nostra idea. Vi dico queste cose per spiegarvi perché non solo abbiamo, con convinzione, tenuta ferma l'astensione ma abbiamo voluto sottolineare che noi siamo con il Ministro perché noi pensiamo che il problema politico, in questo momento, sia di un Ministro che ha delle idee e di un contesto di maggioranza politica e anche di organizzazione del Gabinetto che rema da un'altra parte.

Oggi leggo il titolo del Reformista "Scioperiamo contro il Governo", non troverete una virgola di questo nella mia intervista, nei fatti dobbiamo prendere atto che il Ministro è isolato, noi non ci siamo espressi in questi termini di avversione politica verso un Governo. Stiamo dicendo c'è un Ministro che ha delle idee che da quando è in carica non riesce a realizzare, nemmeno un testo nemmeno una delle idee che ha, mentre si realizzano tutte quelle di segno contrario. Quindi registriamo il dato di un Ministro che, secondo noi, ha necessità di essere supportato su quelle idee, questo è il senso della nostra astensione e questo mi



auguro diventi il tema dei dibattiti che ci saranno nelle giornate di astensione. Questo vuole essere il tema della nostra manifestazione nazionale, ho invitato il Ministro, ho insistito perché ci fosse, gli ho detto se vieni capirai qual è il pensiero dell'avvocatura nei tuoi confronti, e diamo anche con chiarezza il segno di questa nostra astensione. Il Ministro è quel venerdì impegnato a Venezia come delegato del Governo su un incontro sul Codice della Privacy e quindi temo che non possa esserci. Speriamo che possa essere presente il Viceministro, stiamo mettendo a fuoco l'idea della manifestazione, questa volta vogliamo evitare l'approfondimento tecnico. Vorremmo parlare dei temi del cronoprogramma, lo diremo noi della Giunta quali sono i punti per noi identitari su quelle riforme. Sono terrorizzato sul tema dell'impugnazione del Pubblico Ministero perché l'ipotesi Lattanzi. La Commissione Lattanzi aveva detto, dopo la sentenza della Corte costituzionale sulla Pecorella, che si può rimettere mano al divieto di impugnazione del Pubblico Ministero se mettiamo mano, in termini di contenimento, all'impugnazione del difensore. Quindi dobbiamo stare non attenti, attentissimi su questo tema. Quindi noi in questa manifestazione vogliamo ricordare quali sono, su questi punti, le posizioni identitarie e vorremmo su questo un'interlocuzione politica che abbia un senso. Poi vorremmo dare spazio a voi, alle Camere penali territoriali, ai Presidenti che intervengono che vengano a riferire quanto accade nei loro territori. E' una manifestazione nel corso di un'astensione, vogliamo dare un segnale politico. Credo che oggi verrà definito il programma cercando di dare uno spazio gestito, per quanto possibile, dal Consiglio delle Camere Penali. Ultima cosa la devo dire e mi dispiace Federico ma devo essere molto chiaro su questo. La presa di posizione della Camera Penale di Treviso oltre al grande dispiacere, credo che costituisca un precedente assoluto io non ricordo Camere Penali che si siano dissociate da un'astensione. Dico la verità ci siamo anche interrogati se fosse tecnicamente possibile una decisione del genere, poi è possibile perché siamo una federazione, siete liberi di fare quello che credete, ma non possiamo far passare questa cosa come se fosse un punto di vista. Qui non è un punto di vista, qui l'Avvocatura prende una posizione impegnativa, complessa, dura e c'è una Camera Penale che si sfilava, per di più Federico ci dovrete convincere che questa posizione non ha nulla a che fare con rapporti di tipo personale. Spero che non ci dirai che sia giustificata dal fatto che la Camera Penale di Treviso è molto legata alla figura del Ministro. Non è un problema di numeri, è il significato politico: mi interessa molto meno perché la Fondazione Einaudi abbia ritenuto di dover dire che le pare ingiustificata la nostra astensione, anche qui difficile pensare che non abbia a che fare col fatto che il Ministro è nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione. Sono cose onestamente abbastanza desolanti che non fanno onore al Ministro, il quale con noi ha avuto sempre la premura di dire non mi interessa quello che farete voi sull'astensione, poi che ci fosse un'aspettativa politica è non legittimo di più, anzi è un segno di considerazione. Ma ha sempre iniziato le nostre riunioni dicendo "non mi interessa, avete preso una decisione farete quello che dovete fare". Quindi mi dispiace molto, penso che tu ci debba qualche chiarimento e penso che debba essere un tema di riflessione anche noi. Grazie per l'attenzione.

L'assemblea applaude a lungo.

Ringrazia e sottolinea come abbia colto questa manifestazione di consenso e di affetto. Riprende la parola per ricordare che l'Università di Barcellona grazie anche agli uffici del Presidente Mazzacava, ha organizzato un convegno accademico sul nostro Manifesto del diritto penale liberale del giusto processo invitandoci naturalmente come relatori, e questo evento si terrà il 6 giugno e ritengo che sia una cosa enormemente importante che darà frutti impensabili col tempo, che l'Università di Barcellona organizzi una cosa del genere ci riempie di orgoglio e Vi daremo informazioni più dettagliate. La separazione delle carriere e i comitati. Per esempio il Sottosegretario Ostellari con cui ho un eccellente rapporto personale ha fatto anche lui una dichiarazione "io prego il Presidente dell'UCPI di revocare l'astensione". Perché sullo sfondo di questa astensione c'è il tema della separazione delle carriere, noi comprendiamo benissimo che ci sono delle tempistiche che devono essere rispettate. Abbiamo lanciato un messaggio di preoccupazione e questo ci dà ancora maggiore ragione sulla necessità di andare avanti con la costituzione dei comitati. So che alcune camere penali hanno già iniziato, ci aggiorneranno poi Giorgio e



Peppe, noi dobbiamo essere protagonisti della sensibilizzazione dobbiamo stare con il fiato sul collo al Parlamento ed al Governo perché non ci si perda per strada. Sono iniziate con molta lentezza le audizioni, ci sono tempi lenti sono lieto che il Sottosegretario ci abbia colto questa occasione per dire che la separazione si farà. Ma io vi prego di prendere con la massima serietà e con il massimo impegno il tema della costituzione dei comitati sui territori.

Invita tutti i presenti a partecipare in forza alla Manifestazione del 21 aprile.

Ringrazia e augura buon lavoro.

L'Assemblea applaude.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: invita ad intervenire

FEDERICO VIANELLI (CP TREVISO): Saluta tutti e si dice dispiaciuto di aver ascoltato l'intervento del Presidente della Giunta in merito al comunicato della Camera Penale di Treviso, effettivamente è un fatto che forse non ha precedenti, è un fatto che è stato -almeno da parte mia- molto sofferto perché era ovvia la reazione dell'Unione, ovvio che il primo argomento fosse quello che ci sia un rapporto amicale con il Ministro che ha spinto a questa decisione, invece è proprio il contrario. Parlo prima personalmente, il fatto contrario è che io mi sono chiesto, e abbiamo naturalmente discusso in Direttivo, ma la decisione è fortemente voluta e condivisa. Ma il limite stava nell'ordine naturale delle cose cioè nel fatto che il Presidente emerito della Camera penale, che tra l'altro non è un Presidente onorario sic et simpliciter, è un Presidente che conta, e che per motivi di opportunità si è astenuto. Io non è che potessi disconoscere un'amicizia forse trentennale con Carlo Nordio, si è detto non possiamo prendere questa decisione forte, senza precedenti, per il fraterno che a lui ci lega. Io per primo ho detto al Direttivo guardate che la prima cosa che ci dirà e ci chiederà l'Unione con il suo Presidente sarà proprio questo. Credetemi che se c'è stato un momento in cui, e io fino all'ultimo lo sanno anche gli amici del Veneto con i quali abbiamo discusso, poi magari intervengono anche loro, ovviamente parlo per Treviso, anche se oggi ho le deleghe di Rovigo e Belluno che però hanno assunto una posizione diversa avendo aderito all'astensione. Il dibattito che abbiamo avuto all'interno della Camera penale, e comunque anche nel Veneto, è stato quello di dire è ovvio quello che possono pensare tutti gli amici dell'Unione, siete di casa, è proprio ripeto proprio il contrario e questo lo dico con grande sofferenza perché avremmo voluto che non andasse così Gian Domenico lo sa, penso di poterlo dire io, egoisticamente, e non per viltà ma per la pace che mi piace che regni tra di noi ho sperato fino all'ultimo che venisse revocata ma solo perché mi toglieva una castagna dal fuoco che era lì da giorni. Devo dare atto anche, perché bisogna dire le cose come stanno, stiamo dibattendolo tra amici penso finché vorrete, che il Ministro ha grandissimo rispetto per l'Unione, come ha evidenziato Gian Domenico, ha grandissimo rispetto per la presenza dei penalisti ovviamente grandissimo rispetto per la Camera penale non ci ha chiesto niente, tanto più che penso che il nostro comunicato, la nostra delibera di Treviso l'abbia pure sorpreso, forse non se lo aspettava nemmeno. È una presa di posizione forte e arrivo al dunque, al di là delle conseguenze che l'Unione vorrà prendere, naturalmente mi dispiace se saranno pregiudizievoli per la Camera penale, ma il nostro obiettivo era quello di dire alla nostra comunità, collettività di penalisti italiani che forse, in questo momento, la forma più forte di protesta che potrà la Giunta, il Presidente il nostro Gian Domenico Caiazza, dire come utilizzare è quella di porre attenzione su quello che sta accadendo e che non è, credo, responsabilità del Ministro Nordio, non è responsabilità di questo Governo è responsabilità di una situazione dei frutti avvelenati della cosiddetta Riforma Cartabia che questo Ministro si è trovato sul tavolo e sta tentando di sistemare, ma vi sono gli interventi del Gabinetto che influiscono in questa situazione. Allora dico la forma più forte di vibrata protesta è di sensibilizzazione dell'opinione pubblica che secondo noi era quella di dire noi non condividiamo, noi ci siamo trovati in una situazione per cui l'Unione delibera un'astensione, al di là di tutte le cose che vengono dette anche di positivo sul Ministro, in cui un'astensione che, forse, a mio parere andava proclamata prima, da un'immagine sbagliata che è quella dell'articolo, citato prima, e cioè che noi scioperiamo contro il Governo. Il messaggio deve essere che noi siamo solidali insieme a questo Ministro, invece secondo noi nella delibera c'è un ossimoro cioè (come abbiamo scritto nel nostro comunicato)



“manifesta una contraddittorietà” tra quello che è la l'intenzione cioè di questa Unione, di questa Giunta di sostenere un Ministro che è con noi sulle nostre posizioni, l'ha ribadito a Ferrara, l'ha ribadito dopo, l'ha ribadito Gian Domenico in privato credo, l'ha ribadito pubblicamente nei tavoli, e un'astensione che si pone come un atto di sfiducia nei confronti alla fine del Governo e quindi del Ministro stesso. Questo è un po' quello che noi abbiamo rilevato. Per riassumere abbiamo ritenuto che se questo è il miglior Ministro che possiamo avere oggi non aveva senso indire l'astensione che risulta essere, tra virgolette, contro di lui e contro il Governo di qui il contrasto che abbiamo rilevato e la conseguente nostra decisione di non aderire all'astensione. Non si sentiva l'esigenza della mobilitazione, della segnalazione dell'interlocuzione forte come c'è stata tra l'altro, e quindi dell'astensione. Stando così le cose certo non avremmo potuto astenerci perché il Ministro è di Treviso o perché è il fratello del nostro Presidente onorario. E allora avremmo potuto scrivere non condividiamo nulla di questa iniziativa, non condividiamo l'astensione per questi motivi però aderiamo perché, altrimenti, l'ovvia -diciamo- accusa è che noi l'abbiamo fatto perché abbiamo interessi privati. Un'altra cosa che è un tema grande, come ha bene evidenziato il Presidente, ci siamo anche chiesti com'è la ricaduta, al di là di quella politica, che se non è una ricaduta benefica perché la politica vede che c'è dibattito ma soprattutto che tra di noi discutiamo. Il problema potrebbe essere però ha già risposto il Presidente Caiazza la nostra è una federazione, giusto o sbagliato che sia abbiamo preso una decisione che poi è nostra di Camera Penale abbiamo dato delle premesse, abbiamo detto noi non aderiamo a questa di astensione, fermo restando, è ovvio, che c'è la copertura, l'ombrello dell'astensione nazionale dal punto di vista pratico operativo non succede.

Intervengo alcuni Presidenti di CP che rilevano come non corrisponda al vero che vi sia la copertura per i colleghi che non sono appartenenti al Distretto di Corte d'Appello di Venezia e che volessero astenersi a Treviso.

FEDERICO VIANELLI (CP TREVISO): risponde che questo è un problema tecnico ma rimane convinto dell'esistenza della copertura nazionale.

Interviene

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE: rimarcando la circostanza per cui la Camera Penale di Treviso ha creato un precedente, un tema nazionale che ha un forte impatto anche politico all'interno dell'Unione. Ricorda come l'Unione abbia avuto una polemica durissima con la Camera Penale di Napoli per molto, molto meno e sapete voi che polemica c'è stata e che responsabilità si è assunta la Giunta, ed io per primo, lo dico perché secondo me avete ancora il tempo di revocare.

FEDERICO VIANELLI (CP TREVISO): io non ho altro da aggiungere scusate io non ho altro da aggiungere perché abbiamo detto tutto ripeto e lo ribadisco per il verbale, che la nostra decisione è stato il frutto di una lunga discussione alla fine della quale il mio direttivo si è determinato all'unanimità, senza voci dissenzienti, quindi vi è una grande difficoltà di tornare sui nostri passi.

Ribadisco abbiamo lungamente discusso su tutti gli aspetti della questione ed alla fine ci siamo determinati, e lo ripeto all'unanimità, nel modo che sapete. Chiudo assicurandovi che porterò alla mia Camera Penale queste sollecitazioni, mi farò carico anche personalmente, oltre che come Camera penale, di parlare con i Magistrati di Treviso evidenziando come vi è per i colleghi di fuori distretto la copertura nazionale per l'astensione. Finisco dicendo che per me il problema che pure si pone dal punto di vista tecnico si supererà non creerà nessun problema per chi venisse da noi e volesse astenersi secondo me io lo do per scontato però è un tema che scusate è un tema che affronteremo. Chiudo per dire che è ovvio che tutte le sollecitazioni che sono già pervenute dal Presidente e quindi dalla Giunta dell'Unione e quelle che perverranno oggi a seguito della discussione, ho il diritto-dovere di portarle a Treviso. Ne discuteremo in Direttivo prima della prossima settimana e vedremo che decisione assumeremo. Posso anche dire, però, oggi che la decisione irrevocabile è stata presa l'altro giorno, poi il dibattito può fare appunto sì che ci si confronti e si decida, non dico in maniera diversa no, sinceramente non lo credo, però certamente io ho l'obbligo, il dovere di riferire al mio direttivo. Chiudo sottolineando che sono dispiaciuto che oggi qui al Banco di Santo Spirito, sono stato tesoriere dell'Unione, ho una certa attenzione e v'è un grandissimo



affetto per l'Unione, ci sia questa situazione. Però rappresento una Camera Penale territoriale che fa parte di una federazione, è un grande tema che si innesta che entrato non è la prima volta che se ne discute, lo affronteremo anche oggi. Vi ringrazio.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: prima di passare la parola a coloro i quali hanno segnalato la loro volontà di intervenire voglio dire due parole. Sono d'accordo con l'indicazione del Presidente Caiazza, con il quale non ci eravamo confrontati prima del Consiglio: chiediamo a Federico e al direttivo e della Camera Penale di Treviso se intende revocare questa decisione che è oggetto del comunicato del Direttivo della Camera Penale di Treviso del 13 aprile. Quest'ultima deve prendere atto, a mio avviso, del comunicato della Giunta del 14 aprile e così intitolato "Apprezzamento per l'attenzione del Ministro Nordio nelle giornate di astensione. Le proposte dei penalisti a supporto del programma riformatore": siamo in perfetta sintonia e in perfetta sinergia.

Il comunicato della Giunta è successivo al comunicato del Direttivo, anche perché sul piano, lo diceva prima Gian Domenico, formale che cos'è una revoca? Questo comunicato del 13 aprile che va trasmesso entro cinque giorni, preso atto della delibera della Giunta che era stata pubblicata e quindi c'è anche un problema di tipo formale cui si può ovviare con una comunicato diverso e, quello che auspico anch'io, del Direttivo della Camera Penale di Treviso che proprio facendo riferimento al comunicato della Giunta del 14 aprile modifichi/revochi, torni indietro su quella decisione presa il 13 aprile e lo deve fare presto, lo può fare subito in qualsiasi momento proprio perché l'astensione è stata deliberata.

Cede la parola a

CANDIDO BONAVENTURA (CP MESSINA): Ringrazia e si rivolge a Federico specificando che ciò che sta per dire evidentemente non prescinde dall'affetto e dalla stima che ho per te. Però ho dei rilievi da fare rispetto a quello che hai detto. Anzitutto mi metto nei panni del nostro segretario che dovrà redigere il verbale, se io fossi il Presidente di una Corte ti direi "avvocato scusi ma cosa devo scrivere?" Io ancora non ho compreso qual è la posizione della Camera Penale, qual è la posizione del Direttivo e qual è la tua posizione. Il Presidente di una Camera Penale ha la responsabilità della conduzione politica di una Camera penale e del suo direttivo. Delle due l'una o tu sei d'accordo o tu non sei d'accordo. Se tu non sei d'accordo, secondo me dovresti dimetterti, proprio per quell'amore che hai nei confronti dell'Unione. L'atteggiamento che avete assunto è di una gravità estrema, perché ci mette in difficoltà tutti, in grave difficoltà. E al di là delle tue parole, comprendo il tuo disagio e immagino che sarà stato ancor più importante durante il Direttivo, francamente io ho la percezione che tu non sia d'accordo con quello che è accaduto, però evidentemente non hai il governo della tua Camera Penale e dovresti prenderne atto nell'interesse della tua Camera Penale e dell'Unione. Io credo che debba essere subito assunta una decisione di segno contrario e non solo e non soltanto per quello che ha detto il Presidente Mazzacuva che condivido, ma oggi hai un elemento in più hai tutte le argomentazioni che ci ha posto Gian Domenico e che dimostrano che è necessaria questa astensione nei termini in cui ci ha detto, proprio per sostenere quel Ministro. Ma non quel Ministro come persona perché è il fratello del Presidente onorario della tua Camera Penale, ma per sostenere il Ministro. Noi non possiamo utilizzare una Camera penale per sostenere Tizio, Caio o Sempronio non bisogna farne una questione personale. Scusa Federico io non ho capito e credo che molti non l'abbiamo compreso. Secondo me il disagio che tu hai, comprensibilmente, manifestato dipende dall'appartenenza del Ministro alla tua città, non vogliamo sapere cosa vi site detti con il Direttivo ma questo traspare. Le cose sono due o la Camera Penale di Treviso faccia un documento prendendo atto delle novità, perché in quel comunicato c'è scritto che le nostre argomentazioni sono contraddittorie, non sono per nulla contraddittorie oppure, e questa è la mia proposta, il Consiglio che deve prendere le distanze dalla Camera Penale di Treviso su questo non ci sono discussioni.

Ringrazia e saluta.

L'assemblea applaude.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: invita a contenere i tempi degli interventi su questo argomento ed invita il Presidente della Camera Penale di Treviso a prendere atto del dibattito che sta nascendo e che



può essere uno spunto ulteriore per rivedere la posizione assunta con riferimento all'astensione. Dibattito dal quale stanno emergendo delle indicazioni che possono servire al Presidente Vianelli per informare il suo direttivo.

Prende la parola

RENATO D'ANTUONO (CP TORRE ANNUNZIATA): Saluta i presenti. Non intende criticare chi ha preso una decisione sofferta, come più volte evidenziato da Federico, ma anche lui è tra quelli che non ha compreso cosa sia successo e cosa abbia portato la CP di Treviso alla sua determinazione. Ritengo che la decisione che avete preso è una decisione che mina alle fondamenta quello che è la nostra opinione, questo è il dato che emerge. Visto che noi siamo avvocati siamo abituati a risolvere i problemi, siamo in famiglia, siamo tra di noi qui, io credo che tu sei una delle persone che conosco da più da tempo, da quando frequento l'Unione ci sei e ci sei sempre stato e sei sempre stato una persona che ha rappresentato sempre un punto di vista, che ha sempre espresso quello che pensava con molta onestà. Oggi devi prendere atto di un dato, questa mancata adesione all'astensione nazionale mina le fondamenta dell'Unione delle Camere Penali mina alle fondamenta quello che è il nostro stare insieme quindi è possibile revocare quello che è stata la vostra decisione prendendo atto di ciò ha detto stamattina il Presidente Caiazza ma soprattutto quello che ha detto il Presidente Mazzacuva, cioè prendere atto di una novità evidente che è stata scritta in un documento per cui questa astensione è soltanto il pungolo a delle inerzie non dovute al Ministro ma dovute a delle questioni che dipendono a delle altre persone del Ministero che devono probabilmente fare il loro lavoro e che non hanno le stesse idee del Ministero. Questa astensione io la vedo come un'astensione che vuole dar forza al Ministro, addirittura dare forza alle idee del Ministro. E il 21 ci troviamo per dire al Ministro queste sono le nostre idee che sono assolutamente sovrapponibili in molti casi alle sue. Quindi cerchiamo di risolvere questo problema prendi atto di questa novità, revocate la vostra decisione unitevi a tutti noi in questo momento dal tratto difficile. Credo che questo risolva tutto e ci faccia ritornare più forti di prima grazie.

Ringrazia e saluta.

L'assemblea applaude.

Interviene

VALERIO MURGANO (CP CATANZARO): Saluta i presenti. Intervengo per per suggerire all'amico Federico, di cui io comunque apprezzo il coraggio perché venire comunque qua oggi testimonia la tua forza il tuo coraggio, di ragionare su quanto ci ha spiegato già il Presidente Caiazza che la vostra determinazione è un fatto inedito che ci può veramente creare qualche problema dal punto di vista organizzativo e politico. Potrebbe essere una soluzione e la offro all'Ufficio di Presidenza, oggi tu, in rappresentanza della tua Camera penale, hai rappresentato nel luogo giusto quello che può essere un disappunto rispetto a una scelta politica giusto o sbagliato, mi sembra di capire che gran parte noi lo riteniamo sbagliato, però tu hai, in questo Consiglio, manifestato quali sono (perché io le ho comprese) anche se abbiamo percepito l'imbarazzo, le ragioni del vostro disappunto che rispetto all'idea di astensione da parte della Giunta. Una volta che però la Camera Penale di Treviso ha manifestato in questo luogo, che è il luogo dove noi discutiamo, anch'io mi sono trovato alcune volte in disaccordo con alcune scelte, ma le scelte di politica nazionale le abbiamo sempre condivise quindi credo che tu possa, questo è il mio suggerimento-veramente in amicizia-, poter rappresentare alla tua Camera penale che le ragioni di disappunto rispetto all'iniziativa sono state proposte all'interno del Consiglio delle Camere Penali e preso atto di questa, che sarà verbalizzata per cui tu potrai andare con un verbale, potrai dire preso atto di questa mia iniziativa a sostegno della nostra idea revochiamo adesso però la non adesione all'astensione, questa è l'idea il confronto c'è stato e lo ha spiegato. Ringrazia e Saluta.

L'assemblea applaude.

Prende la parola

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE: Vi do un'altra informazione l'Assemblea di OCF mi ha chiesto di illustrare meglio le ragioni della nostra astensione, l'avevano all'ordine del giorno, sono andato e l'esito è



stata un'approvazione, il Consiglio Nazionale Forense sarà presente alla nostra manifestazione. L'AIGA sarà presente. Anche i giuslavoristi ci hanno chiesto di poter portare il loro saluto e la loro adesione alla nostra astensione. Quindi c'è non solo l'Unione con tutta la sua forza, c'è un'Avvocatura intera che ha compreso, penso che Treviso dovrebbe capire di essere l'unica a non aver compreso.

Interviene

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO: aggiungo a quello che ha già detto il Presidente Mazzacuva, che credo che la delibera di Treviso sia stata determinata dal timore che il messaggio mediatico dell'astensione sarebbe stato quello di un'Unione contro il Ministro. Credo che questa fosse la contraddizione che era stata colta da voi, ecco questa contraddizione alla luce del documento della Giunta del 14 Aprile possa ritenersi chiarita in maniera sostanziale. La successione degli eventi e dei comunicati è stata davvero stringente: 13, 14, oggi 15, quindi Tutto si può comporre così.

Viene data la parola a

ROBERTO RICCO (CP MODENA): Saluta i presenti. Il mio sarà un intervento molto rapido, ma non tanto sul merito quanto sullo stare insieme. Il Presidente Caiazza oggi ha chiarito nella sua relazione, le ragioni profonde di questa astensione come non le aveva potute chiarire prima. C'è stata effettivamente sui territori qualche incertezza sulle ragioni di questa astensione. Siamo stati tutti tempestati di domande su un'eventuale revoca o meno, ma nessuno ha mai avuto il dubbio che fosse questo il luogo in cui comprendere le ragioni dell'astensione in cui discuterne, in cui avanzare eventuali opinioni differenti. Quello che non può in assoluto passare è l'idea che una Camera penale parta, prenda la tangente per i fatti suoi e renda questa unica schiera di toghe più debole. Abbiamo tutti degli interessi comuni e una battaglia politica comune. Questo è il luogo in cui discutere. E la parte più grave, a mio modo di vedere della vostra decisione, l'aspetto su cui dobbiamo oggi discutere per vivere tutti quanti insieme e fare le nostre battaglie in futuro è che non si adotta una delibera come quella il giorno prima del Consiglio delle Camere Penali. Siamo qui per discuterne, scusami io vengo molti sabati e ti ascolto costantemente, intervengo di rado e sempre in maniera molto puntuale. Sto solo dicendo che il luogo in cui discutere e confrontarsi è questo.

Interviene

FEDERICO VIANELLI (CP TREVISO): si scusa, ed interviene solo per rispondere subito, e spiega che la delibera è stata assunta prima del Consiglio delle Camere Penali per rispettare i tempi dettati dal Regolamento, non certo per mancanza di riguardo nei confronti del Consiglio di cui è stato anche Segretario.

ROBERTO RICCO (CP MODENA): ribadisce che la sua intenzione non era quella di offendere nessuno, ma solo evidenziare che è il Consiglio il luogo deputato a far emergere determinate problematiche. Credo anche io, come è stato evidenziato da chi mi ha preceduto che siccome oggi il Presidente e la Giunta hanno chiarito un quadro che a me pare perfettamente ricostruito, voi abbiate le condizioni per tornare indietro.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: propone al Consiglio di chiedere all'unanimità alla Camera Penale di Treviso, alla luce di quanto emerso in seno alla riunione, di revocare la propria determinazione del 13 aprile e quindi di aderire all'astensione proclamata dall'UCPI.

L'assemblea applaude.

FEDERICO VIANELLI (CP TREVISO): dichiara che riferirà al Direttivo la richiesta del Consiglio delle Camere Penali ma chiede che l'Ufficio di Presidenza di inviare al più presto lo stralcio del verbale odierno sul punto.

Interviene:

GAETANO SCALISE (CP ROMA): Saluta i presenti e si rivolge a Federico. Non voglio entrare nelle pieghe delle decisioni politiche del tuo Direttivo e della sua presidenza, ma io credo che questa sia da parte della Camera Penale di Treviso un'occasione persa, proprio per le ragioni che ha detto Gian Domenico. Questa non è un'astensione contro il Ministro, da quello che noi stiamo dicendo da quando è



stata deliberata questa astensione è un'astensione pro-Ministro, perché questo Ministro, come ci ha descritto oggi Gian Domenico perfettamente, sembra sia stato un po' abbandonato da una parte politica o accerchiato da una certa parte politica che non vuole queste riforme. Quindi, francamente, se io fossi stato il Presidente della Camera Penale della città dove è presente nel Direttivo il fratello del Ministro avrei sostenuto questa attività dell'Unione pro-Ministro. Ci può essere stato anche un fraintendimento da parte della vostra Camera penale su quelle che erano le intenzioni dell'astensione. Sono d'accordo sulla proposta del Presidente Mazzacuva e quindi anche io chiedo alla Camera Penale di Treviso, per i motivi anche politici già evidenziati di revocare il proprio documento del 13 aprile.

Interviene

ROBERTO CAPRA (CP PIEMONTE OCC.-VALLE D'AOSTA): Saluta i presenti. Federico non c'entra niente il rapporto personale, non c'entrano niente le amicizie, non c'entrano niente le tue amicizie col Ministro, non ce ne importa niente. È un errore, secondo me, di una gravità inaudita per l'Unione questo è il punto. Io personalmente lavoro sul territorio porto a casa per esempio l'adesione del mio Consiglio dell'Ordine dove c'è una Presidente penalista, non iscritta alla Camera penale, che mi manda una comunicazione di adesione, che manderà un Consigliere dell'Ordine alla nostra manifestazione del 21. E questa cosa qua ci indebolisce è così ma è proprio estranea, a mio avviso, rispetto alla direzione dell'Unione e lo dico poi allargando leggermente il tema, il Ministro è importante, lo difendiamo però ha ragione Gian Domenico siamo in una situazione talmente anomala, perché abbiamo un Ministro che ci dice di essere dalla nostra parte: perché finora ce lo dice. E ci possiamo anche credere ovviamente abbiamo fiducia, e d'altro canto abbiamo un Governo che va esattamente nella direzione opposta. Il titolo del Reformista è giusto noi scioperiamo contro il Governo perché è il governo che fa delle cose contrarie totalmente a quello che dice il Ministro, a quello che pensiamo noi. Quindi io sciopero contro questo Governo con i distinguo, è un'anomalia quello che si sta verificando questo sto dicendo, allora era giusto prendere una posizione forte e mi si consenta a Federico, ma non è lo dovesse spiegare oggi Gian Domenico quali erano le ragioni, infatti nel comunicato del 14 erano chiarissime sin dall'inizio. Avete assunto una presa di posizione che secondo me è sbagliata non solo nel merito ma soprattutto nel metodo che è proprio sbagliata per l'Unione. Quindi l'indicazione che ha dato il Presidente Mazzacuva credo che sia corretta e volevo solo dire che il collega di Modena non mi sembra che però ti abbia offeso a rappresentato solo il suo punto di vista.

L'assemblea applaude.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: c'è stata già una stretta di mano quindi direi che l'incomprensione è stata superata.

Interviene

ROBERTO LE PERA (CP COSENZA): Saluta i presenti. Io ritengo che la massima visibilità del punto 2) dell'ODG si stia dando in questo momento e quindi propongo, come eccezione, che l'estratto del verbale che verrà inviato alla Camera Penale di Treviso non sia sottoscritto solo dal Presidente e dal Segretario, ma che sia sottoscritto da tutte le Camere Penali oggi presenti. E la seconda proposta che siate proprio voi ad aprire i lavori della Manifestazione del 21 Aprile.

L'assemblea applaude.

Interviene

MARCO TREGGI (CP LUCCA): Saluta i presenti. Giovedì 13 aprile a Lucca abbiamo fatto un convegno dove abbiamo presentato il libro del Presidente della Fondazione Einaudi, Benedetto, c'era anche Ostellari, e nella sua esposizione abbiamo fatto una bella cosa abbiamo fatto quello che l'Unione ci ha chiesto, quindi abbiamo fatto venire gli Ordini professionali, la cosiddetta società civile, i cittadini, appunto per sollecitare, erano presenti anche dei professori Universitari, tutti i personaggi politici il Sindaco, il Presidente della Provincia etc.. Ad un certo punto sia Benedetto della Fondazione Einaudi, sia Ostellari hanno detto di essere contrari all'astensione proclamata dall'Unione. Ostellari, in particolare, ha detto sì che stanno facendo il cronoprogramma, ha parlato del cronoprogramma eccetera, ma ha detto



anche che entro settembre-ottobre di quest'anno inizieranno i lavori sulla separazione delle carriere. Quindi il cronoprogramma con il punto di vista ordinamentale, quindi questo mi sembra un dato importante, è stata una dichiarazione pubblica e anche registrata, e sono qui appunto per informarvi. E in relazione invece alla questione di Federico volevo soltanto dire una cosa, in questo momento c'è veramente necessità di essere un'Avvocatura forte, un'Avvocatura unita ma bisogna anche apparire come tale e quindi, secondo me, questo concetto è fondamentale eventualmente per un ripensamento. Ringrazia e saluta.

L'assemblea applaude.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: richiamando la proposta del Presidente Le Pera si dice d'accordissimo per la sottoscrizione da parte di tutti del verbale quanto meno dal punto di vista sostanziale. Ne daremo atto nella sostanza come se fosse sottoscritto da tutti.

Cede la parola ad

AURORA MATTEUCCI (CP LIVORNO): Saluta i presenti. Non vorrei entrare nella questione della Camera Penale Trevigiana, in quanto si è già detto molto. Quello che io non comprendo ma è una questione di carattere politico cioè, al di là del fatto, facciamo un'astensione che comunque deve esprimere la nostra solidarietà al Ministro ma rappresentare questa anomalia tra quello che sta facendo il Governo e quello che invece ci promette il Ministro. Io credo che invece noi con forza dobbiamo ribadire principi che in questi mesi di Governo sono stati veramente messi da parte, oltre a quello che non è stato fatto ha soltanto promesse che mi pare sia il cuore di questa astensione. Io credo che noi dobbiamo saltare sulla sedia quando vediamo quelle modifiche al quattro bis dell'ordinamento penitenziario che non consentono più di avere i permessi premio per i detenuti, quando c'è questa moltiplicazione di fattispecie penali sulla qualunque, questo è un Governo che sta esprimendo una politica giudiziaria al di là di quel che promette e non fa, rispetto a quel che fa e quindi noi tutti in questo senso Federico non è più una questione siamo con il Ministro non siamo con il Ministro. Abbiamo dei dati politici oggettivi di quel che è già stato fatto e di quel che è in cantiere, cioè la moltiplicazione delle fattispecie penali per rispondere a disagi sociali di diversa natura, noi questo come Unione non lo possiamo permettere. Io aderisco convintamente a questa astensione ma deve essere anche chiaro, io credo, che un'astensione, ora contro il Governo non contro il Governo, contro le politiche di questo Governo in materia giudiziaria, di politica giudiziaria perché ne stanno facendo di ogni. E quindi, pur tenendo ben presente l'obiettivo importantissimo che abbiamo sulla separazione delle carriere, non possiamo chiudere gli occhi sullo sfacelo totale dei diritti e delle garanzie minime rispetto a iniziative legislative che noi dobbiamo contrastare in maniera forte. Quindi, io aderisco, spero davvero Federico che la tua Camera Penale possa cambiare idea perché effettivamente sul metodo questo crea un precedente pericoloso. Anche perché sono convinta che su certi temi possiamo essere tutti d'accordo. Ringrazia e saluta.

L'Assemblea applaude.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: ritenuto concluso il dibattito su questo punto, assicura che verrà fatto sollecitamente un estratto del verbale che verrà inviato alla Camera Penale di Treviso, a seguito del quale Federico con il suo Direttivo prenderà le decisioni che ritiene, auspichiamo la soluzione che il Consiglio ha proposto. Passando al punto 3) dell'ODG chiede al Consiglio di

Ratificare, per acclamazione, la scelta della sede del prossimo Congresso Ordinario del 6 dell'8 ottobre che si terrà nella città di Firenze

L'Assemblea applaude

Viene deliberata la ratifica per acclamazione della sede del prossimo Congresso Ordinario dell'UCPI. A questo punto invita la Dott.ssa Caldon insieme al Presidente Maggiora a prendere la parola per la presentazione dell'organizzazione del Congresso.

DOTT.SSA ARIANNA CALDON: Saluta i presenti e ricorda che all'organizzazione del Congresso di Firenze stanno partecipando tutte le Camere Penali della Toscana. Mostra delle slide inerenti al luogo in cui si terrà l'evento evidenziando la facilità con cui si può raggiungere facilmente ma che ha delle criticità



soprattutto legate al traffico e quindi ai parcheggi. Consiglia di raggiungere Firenze in treno o in aereo, ed evidenzia come la sede del Congresso è a 300 metri dalla Stazione Ferroviaria e, quindi, a 10 minuti dal centro della città. Invita tutti a prenotare per tempo gli alberghi perché nel periodo in cui si terrà l'evento la città sarà piena di turisti essendo ancora altissima stagione. Anticipa che all'Open Day di Rimini (9-10 giugno) verranno ufficializzati tutti i particolari ivi compreso la cena sociale ed i nominativi degli Alberghi che saranno convenzionati, e poi tutti verrà pubblicato sul sito. Saluta e ringrazia.

Prende la parola

LUCA MAGGIORA (CP FIRENZE): Ringrazia l'assemblea ed evidenzia come la sua Camera Penale stia lavorando all'organizzazione già dall'ottobre scorso. Ringrazia tutti gli appartenenti alla sua CP per il lavoro che stanno svolgendo. Ringrazia anche le altre Camere Penali Toscane per l'appoggio e l'aiuto che stanno dando. Ha sensibilizzato il Consiglio dell'Ordine di Firenze che si è impegnato a prendere contatti con gli altri COA del distretto anche perché c'è bisogno di aiuti economici da parte di tutti, perché si vuole realizzare un Congresso all'altezza di questo evento dell'UCPI. Si auspica che vi sia una grande partecipazione. Ringrazia ancora tutti i Colleghi che si stanno impegnando per la riuscita dell'evento, nonché tutti i presenti e saluta.

L'assemblea applaude.

Su invito del **Presidente Mazzacuva**, con riferimento alla costituzione dei Comitati sulla Separazione delle Carriere, interviene

GIUSEPPE BELCASTRO: Ringrazia e saluta i presenti. Coglie l'occasione per ringraziare anche a nome di Giorgio, la Giunta ed il Presidente perché non abbiamo avuto modo di farlo per questa responsabilità che per me peraltro è la continuazione ideale di un lavoro incominciato tanti anni fa. Soltanto due brevissimi flash: intanto abbiamo ricevuto alcune comunicazioni, abbiamo aperto una e-mail: separazione delle carriere ucpi@gmail.com. Ci sono pervenute cinque o sei indicazioni di costituzione dei Comitati che sono poche per il momento ma fungeranno da apripista. Noi stiamo lavorando su due fronti su un fronte stiamo raccogliendo materiale accademico, scientifico, legislativo che possa in qualche maniera essere di supporto, non soltanto nell'opera di diffusione, perché lo spirito della costituzione del Comitato è quello appunto di diffondere e sostenere la proposta di legge che è in corso di valutazione. Quindi documentazione che possa poi aiutare a livello locale anche a sostenere questa diffusione all'esterno del circuito non strettamente giudiziario, ma che possa costituire anche una sorta di punto di partenza, per come io e Giorgio abbiamo pensato, ciascuno di noi ha nel DNA iscritta la separazione delle carriere a volte questo automatismo della condivisione ci porta a tralasciare degli argomenti, che invece chi non è un operatore del settore ha bisogno che vengano in qualche maniera spiegati ed illustrati in maniera più precisa e più puntuale. Questo, poi, servirà anche nei dibattiti che auspicabilmente ci saranno per contraddire coloro che sostengono che non si debbano separare le carriere. Per quanto noi abbiamo fatto una cernita degli argomenti che vengono agitati contro la separazione delle carriere non ce n'è uno che abbia una mezza dignità di argomento vero sono argomenti buttati là tanto per dire. Quindi noi stiamo raccogliendo questi documenti che li metteremo a disposizione in maniera tale che poi, su questi, possiate organizzare i tavoli confronti dibattiti insomma il lavoro dei comitati. Stiamo immaginando anche di ideare una possibile struttura del Comitato una struttura base, un format, che poi metteremo a disposizione per ciascuno affinché possiate operare in questo senso. E abbiamo messo in piedi un sito che sarà on-line a brevissimo, dobbiamo soltanto completarlo nei contenuti. Un sito che richiama poi lo vedrete per gusto e per stile quel sito che fu all'epoca nel 2017 il sito per la raccolta delle firme, che ha delle varie strutture che sono quelle classiche: i documenti, i servizi e soprattutto ci sarà un menu a tendina dedicato ai Comitati all'interno del quale sarà possibile non solo individuare i singoli Comitati sul territorio, ma individuare -sulla base delle comunicazioni che voi ci vorrete fornire tempestivamente rispetto all'iniziativa- tutte le iniziative, i tempi e i luoghi e quindi dare visibilità alle iniziative che i Comitati locali andranno a sviluppare. Un'ultima cosa che voglio dire è questa crediamo noi che sia necessario un intervento massiccio su questo tema, quindi, finora abbiamo avuto quattro,



cinque, sei indicazioni sui Comitati che sono stati costituiti, dobbiamo arrivare ad un numero ben più consistente. Noi siamo disponibilissimi a qualsiasi tipo di supporto per quanto sia necessario e possibile opportuno che noi si faccia, però a questo punto dobbiamo essere noi a dare il via a questa iniziativa e quindi sarà opportuno, che tutti lavoriamo sulla costituzione dei Comitati e che i Presidenti delle CP diano una sferzata ai direttivi in maniera tale che questi comitati vengano costituiti perché il tempo per lavorare sicuramente c'è però se non ci mettiamo d'impegno noi non possiamo sperare che si aggregino anche altre forze che non sono le forze del circuito giudiziario. Dopodiché voi avete anche i numeri telefonici chiamateci pure io e Giorgio ci siamo per qualsiasi cosa abbiate bisogno. Grazie a tutti.

Interviene

GIORGIO VARANO: Saluta tutti i presenti. Ricorda come al momento c'è il vantaggio del fatto che questo percorso della separazione delle carriere sul profilo legislativo delle audizioni è già stato fatto. Quindi il materiale a disposizione è tanto e si è già in grado di conoscere quali sono le obiezioni tecniche, giuridiche e politiche che verranno mosse nel corso delle successive audizioni per cui saranno le stesse che abbiamo ascoltato. Sul sito ci saranno materiali multilivello, un conto sono quelli dei convegni di approfondimento giuridico scientifico e un altro conto è cogliere il punto principale, che indicava Gian Domenico, e cioè quello di aprire alla società e aprire a tutti diciamo i players che ci sono sul territorio. Ovviamente questo necessita di un linguaggio che sia un po' più chiaro. Infatti, con Beppe stiamo anche predisponendo un documento sintetico dove indicheremo le dieci ragioni a supporto della separazione delle carriere, un documento che sia spendibile sotto il profilo mediatico. Quanto ai Comitati c'è chi come Massimo della Camera Penale di Pescara, che ha fatto veramente un grande lavoro perché ha costituito un Comitato coinvolgendo tutti i soggetti più rappresentativi, sia sotto il profilo giuridico che sotto il profilo politico, e l'ha anche formalizzato con un atto di costituzione. Ovviamente questo lo rimettiamo alla decisione di ognuno di voi, perché sono dei Comitati informali che potete formalizzare con un atto costitutivo, ma sono informali quindi non hanno una capacità giuridica. Spero che la settimana prossima questo sito sia completo, e vi invitiamo a essere un lavoro diciamo bidirezionale quindi invitiamo anche tutte le camere penali territoriali ad inviarci gli aggiornamenti, le richieste, il materiale che negli anni è stato raccolto, visti i numerosi dibattiti territoriali che ci sono stati sul tema, sulla mail dedicata. Noi provvederemo a pubblicare il materiale sul sito e lo faremo circolarizzare. Grazie a tutti e a presto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: chiede al Presidente Galasso di prendere la parola per spiegare la modalità con cui ha costituito il Comitato nonché chi sono i componenti e come hai operato visto che è stato apprezzato da Giuseppe e da Giorgio

MASSIMO GALASSO (CP PESCARA): Ringrazia il Presidente Mazzacuva e saluta i presenti. Noi abbiamo costituito, con una struttura privata semplicissima, il Comitato e con composizione che ovviamente nasce dalla Camera penale perché deve rimanere nella Camera penale quindi Presidente della Camera Penale, il Segretario e quant'altro. Poi abbiamo chiesto l'adesione subito di tutte le forze dell'avvocatura quindi dal Consiglio dell'Ordine alle altre associazioni che prescindono dalle nostre attività, sono arrivati anche i giuristi cattolici. Poi abbiamo cominciato a chiedere l'adesione al Comitato delle forze politiche che volevano già aderire, che sono in particolare il Sindaco, due assessori. Abbiamo ottenuto l'adesione di un esponente del Partito Democratico che tecnicamente non mi sembra sia ancora una forza di quelle che attualmente stanno portando avanti la nostra idea, però ha un grandissimo peso sulla Regione quindi stiamo aprendo a chiunque voglia aderire. Io credo che i politici siano necessari, fondamentali perché per noi sono importanti. Stavamo pensando, anche per dare un contenuto (che ormai nei social serve) fotografico, pensavamo di usare un attestato ovvero una cosa da dare per poi poter fotografare per chi aderisce al Comitato che prescinda dall'avvocato. Ad esempio il Sindaco di Pescara si fa la foto, aderisce al Comitato si fa una foto, va su Facebook va sulla pagina, va sul va sul sito. Cioè crediamo che il Comitato serva a dare visibilità e per dare visibilità oggi come oggi servono anche queste cose. Per quanto riguarda i media, i giornali ce li abbiamo perché non è un problema far uscire l'articolo, ma quell'articolo del giornale viene pubblicato un giorno quindi bisogna coinvolgere, sicuramente, le



televisioni e quello che poi sarà importante ora c'è tanto lavoro da fare però, intanto, siamo partiti poi vediamo. Ringrazia e saluta.

Intervengono i Colleghi **Belcastro e Varano** per evidenziare quali CP hanno costituito un Comitato o hanno dato riscontro che sono **CP Avezzano, CP Bari, CP Novara, CP Vercelli, CP Pescara, CP Rodigina**, dobbiamo darci una mossa, se non ci crediamo noi non possiamo pensare che ci credano gli altri.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: In merito al punto 4 dell'ODG: "Formazione delle singole Commissioni su temi di studio già individuate". Vi sono state diverse manifestazioni di disponibilità per far parte delle Commissioni che si occupano di singoli temi sia una disponibilità generica. Per coordinare al meglio il lavoro vi riassumo quanto a noi risulta così se vi fosse qualche altra disponibilità possiamo integrare immediatamente l'elenco al fine di iniziare a coordinare questo lavoro.

Ricordo, ma lo sapete bene, che una Commissione deve essere composta da almeno tre Presidenti, ed i membri della stessa eleggono il coordinatore, ma i componenti possono avvalersi del lavoro di supporto delle singole Camere Penali di riferimento appunto a sostegno dell'attività della Commissione stessa.

Ovviamente la composizione delle singole Commissioni, al di là delle disponibili, può essere integrata.

- *Prospettive di riforma della Cartabia- Giudizio d'appello:* Camera Penale Irpina-Presidente Iorio, Camera Penale Piemonte Occidentale e Valle d'Aosta- Presidente Capra, Camera Penale di Livorno- Presidente Matteucci, Camera Penale di Parma- Presidente Cammarata, Camera Penale di Roma- Presidente Scalise.

- *Funzione rieducativa della pena e sanzioni sostitutive:* Camera Penale Friulana di Udine Presidente- Raffaele Conte, Camera Penale di Perugia- Presidente Angelini, Camera Penale di Grosseto- Presidente Arcioni.

- *Processo in assenza e nuova struttura del mandato difensivo:* Camera Penale di Catania- Presidente Antille, Camera Penale di Pordenone – Presidente di Risio, Camera Penale di Monza- Presidente Mariani, Camera Penale di Busto Arsizio- Presidente Genoni, Camera Penale La Spezia- Presidente Sommovigo.

Su altre commissioni invece c'è una disponibilità limitata e quindi è necessario valutare insieme se effettivamente vale la pena di istituirle.

Come Ufficio di Presidenza ci permettiamo di rilevare che, per esempio, una *Commissione sulla separazione delle carriere* può sembrare un doppione rispetto all'attività dei Comitati e quindi le disponibilità che sono state manifestate al riguardo non le menzioniamo anche perché erano limitate. Non riteniamo utile neppure istituirle a fronte dei comitati che verranno formati e che tratteranno lo stesso tema come ci hanno appena riferito i Colleghi Belcastro e Varano.

-*Indagini difensive- modifica dello Statuto delle regole dei penalisti:* Camera Penale della Lombardia Orientale- Presidente Crotti. Vi è solo questa disponibilità ma la Commissione si può istituire se i Presidenti che hanno espresso disponibilità generiche fossero interessati a far parte di questa Commissione.

- *Disponibilità generiche:* Camera Penale Basilicata- Presidente Zolla, Camera Penale di Lagonegro- Presidente Viglione, Camera Penale di Perugia- Presidente Angelini, Camera Penale di Capitanata – Presidente Treggiari, Camera Penale di Bari – Presidente Savino, se questi Presidenti fossero interessati a questa tematica allora si potrebbe costituire una Commissione visto che c'è una disponibilità generica. Stesso discorso vale per altre Commissioni:

- *Sentenza ex articolo 420 quater e sui suoi effetti:* Camera penale di Benevento- Presidente Barbone.

- *Diritto penale legislativo e ruolo del diritto penale giurisprudenziale:* Camera Penale di Catanzaro- Presidente Murgano.

Vi sarebbero poi altre indicazioni sull'istituzioni di altre commissioni:

Misure di sicurezza e confisca obbligatoria, anche senza processo e/o senza condanna (CP Catanzaro-Murgano), *Deontologia del penalista alla luce della Riforma Cartabia* (CP La Spezia -Sommovigo).



Si potrebbe pensare di accorpate alcune Commissioni così da non disperdere energie, ad esempio quest'ultima potrebbe essere tratta insieme alla Commissione che tratterà il *Processo in assenza e nuova struttura del mandato difensivo*.

Altro tema proposto è quello sull'*Inaugurazione dell'anno giudiziario e partecipazione delle Camere Penali* (CP Messina- Candido).

Anche questi temi sono molto interessanti e se qualcuno vuole dare la disponibilità le Commissioni possono essere istituite ovviamente.

Prendiamo nota che la Camera Penale di Isernia- Presidente La Cava esprima la disponibilità di far parte della Commissione *Diritto penale legislativo e ruolo del diritto penale giurisprudenziale*.

Come già detto in precedenza, stiamo raccogliendo le varie disponibilità per fare il punto, invieremo a tutti i Presidenti lo schema e poi chi volesse far parte di una delle Commissioni potrà aderirvi, senza preclusione alcuna.

Avendo concluso lascio la parola a

FABIO SOMMOVIGO (CP LA SPEZIA): specifica che la proposta di istituire una Commissione sulla deontologia del penalista, nasce dalla necessità di riflettere sull'opportunità di una revisione di alcuni profili deontologici in relazione ai problemi che nascono dall'applicazione della Legge Cartabia. Un primo problema che abbiamo segnalato come CP nasce da quanto avviene al Tribunale di Genova, infatti alcuni giudici hanno preso l'abitudine in presenza di notifiche non esattamente ben realizzate, di chiedere al difensore dell'imputato se l'imputato avesse avuto effettiva conoscenza del procedimento. Il problema è legittimare una risposta di un "rifiuto" ad esempio: non le dico, non mi sembra, etc... a fronte di questo tipo di risposte i magistrati hanno delle reazioni abbastanza dure sino a minacciare noi difensori di proporre segnalazioni al CDD. Quando arriverà la giustizia riparativa i temi di relazione con i magistrati, con gli organi della giustizia riparativa e con l'assistito andranno un po' rivisti, specificati e anche un po' come dire irrigiditi da questo punto di vista. Secondo me non dovrebbero esistere i protocolli in materia deontologica, altrimenti rischiamo di cedere alle richieste di collaborazione dei magistrati quindi forse sarebbe bene arrivare, poi, a delle pronunce anche del CNF che dicesse non siamo tenuti a collaborare su tutto non è affar nostro. Quindi mi è sembrato un tema che meritasse l'istituzione di un'apposita Commissione.

Ringrazia e saluta.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: ritiene si possa accorpate la Commissione proposta dalla CPLO (*Indagini difensive- modifica dello Statuto delle regole dei penalisti*) si può accorpate a quest'ultima proposta dalla CP La Spezia, e quindi diviene una Commissione importante e abbastanza corposa.

Come anche la Commissione proposta dalla CP di Benevento (*Sentenza ex articolo 420 quater e sui suoi effetti*) potrebbe essere accorpata a quella che tratta il tema del processo in assenza.

Vi comunicheremo, quindi l'aggiornamento della formazione delle Commissioni a seguito del confronto odierno così da permettere a chi non avesse già dato la propria disponibilità a provvedervi qualora fosse interessato.

Il punto 4 dell'ODG è stato trattato e lascio la parola a chi vuole intervenire.

Prende la parola

VINCENZO LAUDANNO (CP NOLA): Saluta i presenti e pone l'attenzione sulla puntata di Report del 3 aprile scorso in cui Sigfrido Ranucci ha detto delle cose gravemente offensive sulla sul ruolo del difensore, portando il ruolo del difensore su un terreno che non ci appartiene, cioè quello della commistione con il reato di commesso da chi abbiamo difeso. La Camera Penale di Roma ha proposto una querela per questo fatto. Riferisce che a fine Marzo la Camera Civile di Nola gli aveva chiesto di partecipare ad un convegno in cui ci sarebbe stato Ranucci, la CP aveva aderito a tale iniziativa. A fronte di quanto avvenuto nella puntata di Report del 3 aprile nonché della proposizione della querela da parte della CPR, la CP di Nola ha revocato l'adesione all' evento e le altre associazioni forensi, a loro volta colpite da quanto avvenuto, hanno bloccato l'evento e Ranucci non sarà presente al Tribunale di Nola.



Esprime la sua solidarietà ai colleghi romani ed appoggia la loro iniziativa come ha dimostrato. Evidenzia come il CNF dovrebbe licenziare un documento su quanto è avvenuto. Chiede anche che il Consiglio alla riunione odierna, a sua volta, si pronunci con una nota e/o un commento a fronte di questo evento che getta fango sulla nostra professione con le solite vecchie e sempre stantie motivazioni e cioè che siamo responsabili del reato dei nostri clienti.

Ringrazia e saluta.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: invita chi lo desidera ad intervenire sul punto. Chiede ai Presidenti Scalise e Murgano se vogliono dire qualcosa.

Interviene

GAETANO SCALISE (CP ROMA): tutti abbiamo assistito con sgomento a quella trasmissione e soprattutto alla pubblicazione di quegli elenchi. Non è dato sapere se quegli elenchi siano stati acquisiti legittimamente da Report, se qualcuno glieli abbia passati “sottobanco”. Riteniamo che l'autorità giudiziaria debba fare un accertamento anche su questo passaggio della trasmissione. Non si può mettere al pubblico ludibrio avvocati di ogni genere, non possiamo essere ritenuti i messaggeri dei nostri clienti. Abbiamo ritenuto che in questo caso la trasmissione fosse andata oltre alla polemica nei confronti dell'avvocatura e che quindi meritasse una risposta forte. Vi è stato un coordinamento con Gian Domenico preannunciando la nostra intenzione di proporre la querela immediatamente, dopo Pasqua. Che la nostra azione abbia colpito l'obiettivo è risultato evidente vista la risposta immediata, anche polemica, che Ranucci ha dato su tutte le pagine Facebook, sul sito della RAI, con un comunicato stampa, con un'intervista alla Adnkronos. Intervista alla quale ho risposto immediatamente perché la giornalista che fa la giudiziaria della Adnkronos mi ha chiamato e, a mia volta, ho fatto un comunicato stampa in risposta a quello di Ranucci. Se non lo avete avuto, lo posso inviare al Segretario del Consiglio che ve lo può veicolare.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: nello scusarsi con il Collega Scalise per l'interruzione, evidenzia come vi sia la necessità di passare la parola a

FEDERICO VIANELLI (CP TREVISO): scusate l'interruzione, ma è importante che vi aggiorni sulle ultime determinazioni del mio Direttivo. Innanzitutto ci tengo ad evidenziare come abbiamo davvero apprezzato la sensibilità del Presidente, della Giunta e il documento del 14 aprile, documento che forse – e mi scuso per la presunzione- è stato ispirato anche dalla nostra presa di posizione, perché è stato un chiarimento ribadito anche oggi dal Presidente Gian Domenico Caiazza.

In breve facendo mie le parole molto più puntuali del Presidente, a nome mio e di tutto il mio Direttivo, voglio sottolineare come il nostro obiettivo era quello di stimolare il dibattito e di far capire, davvero, che nel dibattito dobbiamo essere coesi e uniti pur nella diversità di vedute come è giusto che sia, deve però prevalere il senso di appartenenza all'Unione e con l'Unione per cui il Direttivo ritiene convintamente di riabbracciare l'Unione, anche se non abbiamo mai smesso di abbracciarla e quindi di partecipare all'astensione.

L'assemblea applaude.

Vi è anche un chiarimento con il Collega Ricco Presidente della CP di Modena.

Viene chiesto all'Ufficio di Presidenza di trasmettere un estratto del verbale al fine di poter giustificare la modifica del precedente comunicato con il quale non si era ritenuto di aderire all'astensione proclamata dall'UCPI.

Il Segretario assicura che entro domani l'estratto verrà trasmesso.

A chiusura del suo intervento il **Presidente Vianelli** evidenzia come avrebbe voluto attendere la riunione di oggi per avere quei chiarimenti che poi sono stati offerti, ma le tempistiche per inoltrare le comunicazioni sull'astensione all'Autorità Giudiziaria non lo hanno permesso. Il Direttivo provvederà a fare un nuovo comunicato e si impegna a presiedere le aule per evitare che qualche collega possa avere dei problemi.



Questo è il motivo, e rispondo con affetto al collega di Modena, per cui non abbiamo aspettato il Consiglio di oggi e non è una mancanza di riguardo nei vostri confronti. Ringrazio tutti. Dario e gli amici del Veneto sanno che è stata una decisione sofferta quella della mia Camera Penale ma allo stesso tempo, siamo convinti che il nostro documento fosse necessario per ravvivare il dibattito interno al Consiglio, la mia Camera penale non voleva certo mancare di rispetto ai presenti.

Riprende la parola

GAETANO SCALISE (CP ROMA): riprendo il mio intervento sulla vicenda di Report, quindi riassumendo abbiamo fatto questa querela nei confronti di Ranucci, atto che abbiamo trasmesso anche all'Unione e che dovrete avere già tutti. Abbiamo soltanto ritenuto di dover replicare a Ranucci quando lui dice, nel suo comunicato stampa, che ha scritto: “ *noi abbiamo addosso sempre la stessa maglietta*”, come se lui fosse un paladino del garantismo nei confronti degli avvocati, abbiamo replicato che “*siamo noi ad avere addosso sempre la stessa maglietta, che noi siamo i penalisti romani così come tutti i penalisti impegnati da oltre quarant'anni in oltre 130 camere penali di tutt'Italia sono da sempre impegnati per la difesa dei diritti di ogni cittadino affinché il giusto processo abbia luogo in aula ed in Tribunale così come stabilisce la Costituzione, non in una trasmissione televisiva. Un giornalista che è alla guida di una trasmissione del servizio pubblico, specie se in prima serata, dovrebbe conoscere la storia e l'impegno dei molti penalisti che mai hanno riposto nel cassetto la maglia della difesa dei diritti. La difesa dei diritti rappresenta, invece, non solo la nostra identità, ma il motivo per il quale migliaia di professionisti, piuttosto che impegnarsi per mere battaglie sindacali o corporative, sono pronti a presidiare un'area che molto spesso politica, informazione e magistratura ritengono non rilevante: quella della difesa quella, della presunzione di non colpevolezza e quella di un giudice terzo, quella di un equo processo. Noi pretendiamo che il tipo di informazione che Report e Ranucci propagano non risponda alla nostra cultura ma pretendiamo, questo sì, che si rispetti non solo l'onorabilità ma soprattutto l'impegno che migliaia di avvocati penalisti, senza alcun tornaconto, dedicano alla preservazione dei diritti costituzionali che non vogliamo vengano disattesi o addirittura dimenticati*”.

Adesso non resta che vedere cosa accadrà. Noi crediamo che il segnale politico importante e forte l'abbiamo dato. Ringraziamo, davvero, Gian Domenico per aver condiviso con noi questa iniziativa politica anche con quel comunicato che la Giunta ha fatto immediatamente prima della presentazione della denuncia con cui crediamo di avere dato piccolo supporto e di aver aggiunto un tassello alla tutela dei diritti che ogni giorno noi cerchiamo di difendere nelle aule di giustizia. Grazie a tutti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: con riferimento a questo argomento ricorda ai presenti che sul sito sono stati pubblicati sia la denuncia querela della Camera Penale di Roma sia il documento del coordinamento delle Camere Penali Calabresi. Se altri ed eventuali documenti verranno licenziati da altre Camere Penali verranno pubblicati in un'unica “notizia contenitore”.

Possiamo ritenere, quindi, conclusa senza altri interventi la nostra seduta odierna del Consiglio e nel ringraziare tutti i presenti direi che potremmo rivederci a Rimini in occasione dell'Open-Day.

Dichiara chiusi i lavori alle 13.00.

Il Presidente

Avv. Nicola Mazzacava


Il Segretario

Avv. Esmeralda Di Risio
